

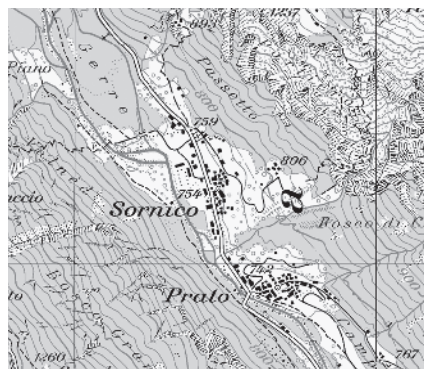


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Nel piccolo nucleo si concentrano motivi di interesse storico architettonico e spaziali di grande momento: il campanile onnipresente alla vista, la mole della chiesa medievale al centro del nucleo, la sede del balivo, antiche dimore dei secoli XVI e XVII e numerosi antichi tipi dell'edilizia rurale.



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Sornico

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1 Vista da nord



2



3



4



5 Facciate di diversi secoli verso la strada cantonale



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografie 1980: 1
 Fotografie 1999: 2-11



6 Ex sede balivale



7



8 L'altissimo campanile di S. Martino si impone in tutto l'insediamento



9



10



11 Vista sul nucleo da nord



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo lungo un percorso interno e verso la strada della valle, conservante edifici e tratti medievali e postmedievali; secc. XV–XIX	A	×	×	×	A			1–11
I-Ci	I	Lieve pendio prativo e alberato di sfondo all'edificazione storica	a			×	a			1,2,7
I-Ci	II	Corso e rive alberate della Maggia	a			×	a			
I-Or	III	Fascia prativa lungostrada parzialmente occupata da edifici scolastici, abitativi unifamiliari, capannoni e aree a deposito, in continuità con Prato	b			/	b			1
E	1.0.1	Chiesa di S. Martino, riedificazione del XVI sec. di edificio precedente, e torre campanaria rialzata nel sec. XVI				×	A			2,9
E	1.0.2	Casa Moretti, un tempo Pretorio, e già casa Pellonini, facciata verso strada ricca di stemmi dipinti; 1ª metà sec. XV, ingrandita nel 1578				×	A			6
	1.0.3	Edificio utilitario con base in muratura e alzato in legno in evidenza sul fronte verso strada						o		
	1.0.4	Antico edificio con tre piani di loggiati riattato, con ampliamento e inserimento di un volume a nuova definizione della strada						o		
	1.0.5	Edificio a più corpi, dipinture di concii angolari a graffio; secc. XVII–XVIII						o		4
	1.0.6	Edificio a tre piani alti, con contrafforte, coperto a due falde, parte di rappresentanza con decorazioni verso strada; marca d'ingresso al vicolo interno; 1634						o		
	1.0.7	Volume abitativo inserito tra due edifici antichi e realizzato con modalità in forte contrasto con il contesto						o		
	1.0.8	Aggregato di edifici utilitari contenente alcune torbe su funghi in pietra						o		
	1.0.9	Abitazione nuova o radicale trasformazione, estranea ai tipi tradizionali, inadeguata marca all'estremità del nucleo e ostacolo visivo su di esso, autorimessa giustapposta						o	o	7
E	0.0.10	Piccolo cimitero e edicola votiva addossata al muro di cinta; ca. 1850				×	A			1
	0.0.11	Edifici utilitari con orientamento vario, in muratura e tondoni						o		
	0.0.12	Piccoli aggregati di cascine in pendio						o		
	0.0.13	Edifici abitativi plurifamiliari realizzati su un terrazzo del pendio in forte evidenza in arrivo da nord; anni '90 del sec. XX						o		
	0.0.14	Casa patriziale e scuola elementare, basso edificio coperto a due falde, con ampie vetrate; 1962						o		
	0.0.15	Fiume Maggia						o		
	0.0.16	Prato, frazione del Comune di Lavizzara, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Sornico, menzionato nel 1591 con il nome di «Sornigo», fu da sempre il capoluogo della Valle Lavizzara. Fino al 1307 presiedeva una comunità della Valle, che comprendeva anche i villaggi di Prato, Broglio, Pecchia e Fusio. Nell'epoca dei baliaggi costituì, in certi periodi, sede alternativa a Cevio, residenza abituale del balivo e questi, in tale occorrenza, aveva la sua sede nel Pretorio (1.0.2). A partire dal 1803 costituì comune autonomo e, dal 1864, formò comune insieme con Prato, mantenendosi però distinti i due patriziati. Dal 2004 entrambi i villaggi fanno parte del Comune di Lavizzara.

Dapprima dipendente, dal punto di vista ecclesiastico, dalla parrocchia di S. Vittore di Muralto, Sornico assunse, in seguito, autonomia con giurisdizione sugli altri villaggi della Vicinanza, i quali, a loro volta, nel corso dei secoli XVI e XVII, si costituirono in altrettante parrocchie autonome. Di una chiesa dedicata a S. Martino si fa menzione nel secolo XIV ma, probabilmente, era esistente già dall'XI secolo. L'edificio attuale è frutto della ricostruzione del XVI secolo. Fino al 1840, allorché venne realizzato il nuovo cimitero (0.0.10), l'area sepolcrale era adiacente alla chiesa.

Insedimento tradizionalmente rurale, dedito soprattutto all'allevamento del bestiame e all'agricoltura, Sornico subì, in passato, un abbandono di buona parte della popolazione, emigrata verso la California, in tale misura che nel 1874 il numero degli abitanti era calato del 40%. L'ormai scarsa popolazione locale, costituita in gran parte da anziani, in parte ancora attiva nell'agricoltura, mostra una certa stabilità nell'ultimo trentennio con 103 abitanti registrati nel 1980 e 104 nel 2000.

La Carta Siegfried del 1873 mostra tutta la fascia sul lato occidentale della strada (III) ancora del tutto libera da edificazione, mentre oggi sono diverse le costruzioni che si sono impiantate in tale spazio, a partire dalla prima metà del secolo XX.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il nucleo sorge, esposto a sudovest, sul lato orientale della valle, a monte della strada principale, sul cono di deiezione formato da un torrente che scende dal Pizzo Ruscada. La relazione del nucleo con la strada si realizza a distanza e solo pochi edifici contengono con essa un rapporto diretto e, questi, in genere, sono il risultato di interventi recenti (1.0.4, 1.0.9).

Il fronte verso strada e l'immagine interna del nucleo

La vista dall'esterno offre verso strada un fronte irregolare di edifici che non costituiscono mai un allineamento, neppure di piccola estensione e, per quanto riconducibili tutti a un'origine tra XV e XVII secolo, sono rappresentativi di tipi edilizi e funzioni diverse. I singoli edifici non manifestano nel loro disporsi una volontà di relazionarsi con gli altri, quanto, piuttosto, di affermarsi singolarmente; più o meno arretrati rispetto al percorso, più o meno in alto sul ciglio prativo della strada. In un caso, il legame con il percorso si ha mediante una scalinata che, fiancheggiando il Pretorio (1.0.2), dal livello stradale immette nel sagrato in corrispondenza dell'altissima torre campanaria e della facciata della chiesa (1.0.1). Sul lato opposto della scalinata, un'altra costruzione, probabilmente del XVII secolo (1.0.5), fa da contrappunto al Pretorio.

Il Pretorio (1.0.2), un edificio coperto a due falde, affaccia verso strada il lato di frontone con il piano terreno aperto da due arcate e gli stemmi dei 13 cantoni originari dipinti sotto il timpano, al di sopra di un allineamento di tre aperture. Tra questa facciata e la strada è stato risparmiato il perimetro di fondamenta di un edificio demolito che impediva la vista sul Pretorio. Tra gli edifici visibili sul fronte verso strada compare anche una stalla, con la base in muratura e la parte superiore in legno (1.0.3). La demolizione di un altro edificio utilitario antistante, anche in questo caso, ha dato risalto al manufatto precedentemente in seconda linea, oggi esposto a rappresentanza verso strada della componente rurale dell'insediamento.

Nell'estremità meridionale del nucleo sono alcune abitazioni che ancora mostrano le strette facciate a tre piani e mezzo tipiche della Lavizzara, fino a non molti anni addietro con leggeri ballatoi in legno su tre piani. Gli interventi di riattamento hanno cancellato in buona misura le caratteristiche precedenti e appesantito la struttura degli elementi aggettanti, riducendoli a superficiale citazione di elementi dell'architettura tradizionale. Inoltre ad uno (1.0.4) è stata anteposta, a definizione diretta della strada, una pesante base in muratura a vista, che ha interrotto la naturale morfologia del terreno di impianto degli edifici verso strada e inserito un elemento di forte rigidità nell'irregolare ciglio prativo.

Molto diversa l'immagine dell'interno del nucleo, ordinato in parte su un vicolo acciottolato che, dall'ingresso a nord, corre attraverso due voltoni di dimore sei- settecentesche che danno con le loro facciate di rappresentanza verso la carrozzabile. Oltre il secondo voltone, sormontato da uno stemma con data 1648, si apre la piazza della chiesa. Un tempo vi si aveva accesso soltanto attraverso il voltone, mentre oggi, a seguito di una demolizione, lo fiancheggia un passaggio. La chiesa, dedicata a S. Martino, ha una facciata molto ampia con una grande travatura della capriata in vista sul frontone, a sostegno della copertura molto sporgente, a protezione degli affreschi. La piazzetta in corrispondenza della chiesa è articolata su più piani, con un nuovo muro di sostegno a monte e, al di sopra del muro, uno spiazzo libero di orti, risultato di demolizioni di case e stalle. A valle lo spazio è definito da un edificio abitativo datato 1755 e dal campanile che con la sua rilevante altezza palesa chiaramente la volontà del richiamo da distanza e da tutti i punti dell'insediamento e si afferma come emergenza autonoma dalla chiesa.

La chiesa, di fatto, con la sua posizione, individua due parti del nucleo quasi non comunicanti, a diversa caratterizzazione: una più 'nobile', a nord, di edifici tutti in muratura, intonacati, con tratti signorili e con edifici pubblici o un tempo tali, e una parte meridionale con un'edificazione rurale, abitativa e utilitaria, per quanto i nuovi interventi abbiano in parte realizzato tratti meno rustici. Permane, tuttavia, in questa parte, la forte impronta rurale, soprattutto ad opera

di stalle e fienili che si concentrano in un piccolo quartiere all'estremità sudorientale (1.0.8) dove, peraltro, il terreno comincia a salire ed è meno regolare che nel resto del nucleo.

In generale, l'edificazione di Sornico risale perlopiù ai secoli XV–XVII. Le abitazioni, soprattutto nella parte nord e nel centro, sono intonacate e decorate da motivi geometrici intorno alle aperture – queste spesso lavorate a sguancio – e da quadrature angolari a graffio. Manca pressoché totalmente l'impronta del secolo XIX, sia come inserimento di nuove edificazioni, sia come 'travestimento' della sostanza dei secoli precedenti.

Intorni

Il contesto naturale a monte dell'insediamento, per quanto interessato da qualche recente inserimento che assume eccessiva evidenza alla vista da nord (0.0.13), anche per la scelta di una posizione elevata, offre un importante sfondo naturale all'edificazione storica.

Meno prezioso il contesto naturale a est, in particolare la fascia lungostrada, in gran parte utilizzata come disordinata area di deposito di materiali da costruzione e di macchinari, tale che, in parte, viene sacrificato il rapporto tra il nucleo e il fiume (II) e si dequalifica il legame lungo la riva sinistra della Maggia tra Sornico e Prato (0.0.16).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Negli interventi di riattamento degli antichi edifici, fare ricorso alla consulenza degli esperti cantonali, evitando che (come nel caso di 1.0.4), gli interventi travisino le caratteristiche originarie degli edifici.

Evitare che venga alterato l'attuale equilibrio tra le due parti individuate dalla chiesa: l'una esclusivamente abitativa a nord, l'altra, a sud, con forte presenza utilitaria.

Evitare la copertura dei tetti in materiali non tradizionali e, in caso di rifacimenti, utilizzare le piode.

Sornico

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Appare urgente e importante approntare un inventario dettagliato di tutti gli elementi storico architettonici del nucleo principale.

Particolare attenzione e cura va riservata al significativo patrimonio di edifici utilitari bisognosi di interventi di manutenzione, comprese alcune torbe sui funghi di pietra.

Curare anche che non venga alterata la morfologia del terreno d'impianto degli edifici sullo stretto ciglio prativo verso strada (ciò che è avvenuto con 1.0.4).

Evitare che la fascia lungo strada (III) diventi una superficie di deposito di macchinari e materiali vari senza disciplina.

intonacata con elementi decorativi pittorici e a grafio; nonché per la presenza di emergenze di particolare significato, quali il Pretorio, la chiesa e lo slanciato altissimo campanile medievali; buone qualità anche nella rappresentanza di un'edificazione utilitaria con antiche torbe.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX | Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la sua posizione su un cono di deiezione, sul primo salire del pendio sopra la piana del fiume, con uno sfondo a prato e bosco pressoché totalmente ineditato; qualità parzialmente sminuite dalla fascia di nuova edificazione che a valle della cantonale si è interposta limitando la libera relazione tra fiume ed edificazione storica.

XX/ | Qualità spaziali

Buone qualità spaziali soprattutto nella doppia immagine che fornisce il nucleo con il suo imponente fronte di edifici verso strada, con una scalinata scenografica di raccordo con la strada cantonale e la parte interna lungo un vicolo acciottolato; buone qualità anche nel ruolo, che assumono la chiesa e lo spazio circostante, di divisione fra una parte tipicamente rurale e una più tipicamente signorile.

XX/ | Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la presenza di molti edifici dei secoli XV–XVII riconoscibili ancora, in parte, nello stato originario: edifici in muratura

2ª stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4378 (1980); 6045 (1983); 9233 (1999)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
693.478/139.262

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere